

Economia

Camera di commercio Il comitato esce allo scoperto con un documento unitario, ma ora si apre il confronto con Confindustria e Cdo

Imprese & Territorio vuole la presidenza

Esprimerà 19 consiglieri: fra questi i vertici delle dieci organizzazioni. Accordo per aggiungere due seggi in giunta

■ La partita si fa interessante. Imprese & Territorio scopre le sue carte sul futuro consiglio della Camera di Commercio. Le tensioni interne si sono stemperate e le dieci organizzazioni che compongono il comitato unitario ieri hanno trovato la quadratura del cerchio, anche abbastanza in fretta. Un ora abbondante per sottoscrivere un documento che mette un punto fermo: il prossimo presidente della Camera di Commercio dovrà essere espressione di Imprese & Territorio.

Un nome unico ufficialmente non c'è ancora: è la carta che rimane coperta. Si parla dei presidenti delle due organizzazioni maggiori fra le dieci che compongono il comitato: Angelo Carrara dell'Associazione artigiani e Paolo Malvestiti dell'Ascom. In questa fase, però, il coordinamento delle Pmi sembra rimanere ancora fedele al principio per cui il nome del presidente non è problema di oggi: lo sarà quando ci sarà il consiglio.

Nel frattempo un altro punto fermo è stato messo sulla composizione della giunta: l'intesa condivisa all'interno di Imprese & Territorio è che sarà modificato l'attuale Statuto della Camera di Commercio per portare il numero dei membri da nove, compreso il presidente, a un dici. In questo modo il comitato salirebbe da cinque a sette componenti. Oggi la rosa è due Ascom, uno Associazione artigiani, uno Cna e uno Coldiretti. Domani, secondo le indiscrezioni circolate in questi giorni, si potrebbe allargare la rappresentanza dell'artigianato e della piccola industria, facendo spazio ad esempio a realtà ora non presenti come Lna e Apindustria. Si tratta però ancora di ipotesi, anche perché il principio del «gioco di squadra» più volte ribadito da Imprese & Territorio potrebbe essere applicato non solo alla giunta ma anche alla società partecipata dall'ente di largo Belotti e la scacchiera di conseguenza potrebbe cambiare.

In ogni caso i numeri a favore del comitato unitario rivendicati a settembre dopo la dichiarazione di disponibilità del presidente Roberto Sestini per un nuovo mandato oggi sono 19 da vedere: 19 consiglieri su 32. Non si conoscono ancora tutti, anche perché le realtà più grandi, come Ascom e Associazione artigiani, devono mettersi a punto più d'uno. Altrimenti dieci posti sono praticamente certi: le organizzazioni del comitato infatti saranno rappresentate al vertice, a partire dai presidenti.

Sparigliare le carte a questo punto la prossima mossa spetta agli alleati. Imprese & Territorio è legata dagli appannamenti sottoscritti a giugno con Confindustria, Bergamo e Compagnia delle Opere, dai quali ormai non si può prescindere. Questo

comporta che la presentazione del nome alla Regione, 29 in tutto compresi i 19 del comitato, dovrà essere congiunta. Nessun problema per i sette consiglieri di agricoltura, cooperazione, turismo e commercio, che da sole ne esprimono cinque: qui l'alleanza è tutta interna al comitato. Ma su industria, servizi alle imprese e artigianato, che sono poi fra i settori più consistenti, otto, sette e quattro consiglieri, e anche sui trasporti il patto è trasversale.

Sarebbe forza, quindi, andare al confronto e i nodi dovranno essere sciolti soprattutto con gli industriali, che hanno già calato il loro asso appoggiando la candidatura di Sestini. Tra le righe si coglie la volontà di non andare al muro contro muro, anche perché il percorso verso il rinnovo ca-

moniale era iniziato all'insegna dell'unità d'intenti per affrontare insieme i problemi posti dalla crisi.

Allo stato attuale, però, sembra difficile immaginare che Imprese & Territorio possa retrocedere dalla posta più alta messa ieri sul banco: il presidente deve essere espressione del comitato. La prossima settimana il coordinamento delle Pmi concluderà di vedere le carte degli alleati. Poi si arriverà alla stretta finale. Il mandato del consiglio in carica terminerà il 20 dicembre. Prima di allora i nomi dei candidati consiglieri dovranno essere presentati, per aggiungere agli unici due finora inviati al Parlamento: Patrizio Fattorini (Cisl) per il sindacato e Umberto Delci (Federconsumatori) per i consumatori.

Silvana Galazzi

Al numero uno della Coldiretti la guida del gruppo delle Pmi

Il timone da Bonetti a Colombi



Giancarlo Colombi

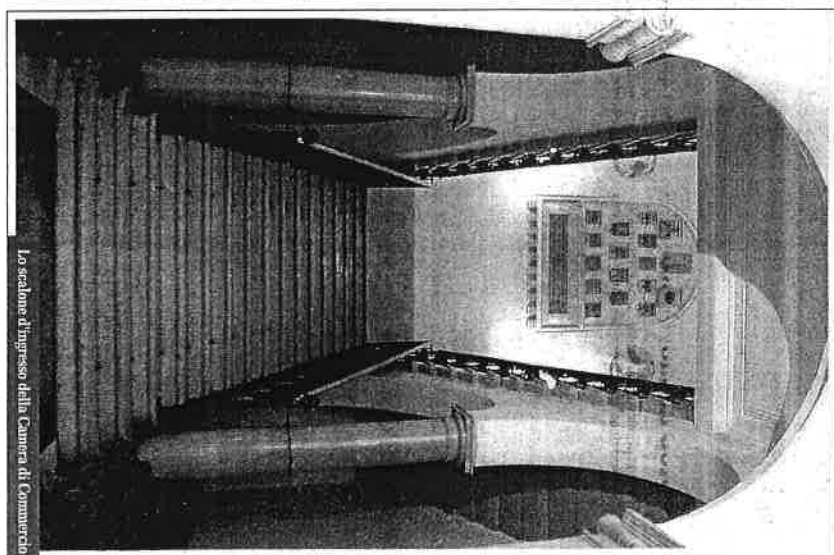
■ Dopo l'artigliamento, la piccola industria, il commercio e la cooperazione, è la volta dell'agricoltura. Il nuovo presidente di Imprese & Territorio sarà Giancarlo Colombi, da un'anno e mezzo alla guida della Coldiretti provinciale.

Prenderà il posto di Sergio Bonetti, presidente della Camera di Commercio, presidente dell'Università, e sta formalizzando, anche se già nella riunione di lunedì l'accordo era stato abbozzato e la presentazione ufficiale si avrà nella prossima settimana. L'avvicendamento era atteso da tempo. Il mandato al vertice del comitato delle Pmi, infatti, è semestrale, anche se spes-

so, il termine non è stato fissato.

Imprese & Territorio che riunisce associazioni artigiani, Ascom, Apindustria, Cna, Coldiretti, Confindustria, Confindustria, Cna, Fila e Lna, è nata a marzo del 2007 sotto la presidenza di Italo Calogeri, allora alla guida dell'Associazione artigiani. A settembre gli è succeduto Paolo Apulisti, che guida Apindustria Bergamasca.

Il presidente di Confindustria Giorgio Ambrosioni è entrato in carica a giugno 2008 e il suo mandato è proseguito fino a marzo 2009, quando si è avuto il passaggio del testimone a Bonetti che ora lo cede a Colombi. Cinquantenne, di Carraro (Padova), è titolare di un'azienda fiorentina di calzature con un piccolo allevamento di bovini da carne. Eletto presidente della Coldiretti a marzo dell'anno scorso, ora sta in precedenza presidente di zona per tre mandati, componente del consiglio direttivo provinciale per diversi anni e consigliere dell'Agrifidi e dell'Associazione produttori lattici (Apl).



Lo scalone d'ingresso della Camera di Commercio

S. G.